

La manovra d'estate

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Licenziabili. I dirigenti allontanabili con sei mesi di preavviso

Controlli. Per le consulenze serve l'ok preventivo della Corte conti

Ai precari il 40% dei posti

Stretta sul turnover e spinta ai ritiri, con 40 anni di contributi

Gianni Trovati
MILANO

Il decreto "fiscale" varato ieri dal Consiglio dei ministri apre le porte al personale della Pubblica amministrazione, sia in entrata sia in uscita. Più in particolare, gli effetti ricavabili dalla bozza circolata ieri prevedono:

- in entrata, con l'allungamento dei termini per la stabilizzazione dei precari (ma solo con concorso pubblico);

- in uscita, con la nuova spinta ai pensionamenti per il personale con 40 anni di anzianità.

Sul primo versante, il decreto permette a tutte le pubbliche amministrazioni di bandire concorsi per tutto il triennio 2010/2012, riservando fino al 40% dei posti ai precari che possono vantare i requisiti fissati dalla Finanziaria 2007 (a partire dall'anzianità triennale) per ambire al posto fisso. I concorsi, però, potranno partire se non vanno in contrasto con la programmazione triennale del fabbisogno e con le re-

gole di finanza pubblica fissate per i diversi comparti.

In uscita, invece, si estende espressamente anche ai dirigenti la possibilità per le amministrazioni di «risolvere unilateralmente» (con preavviso di sei mesi) i rapporti di lavoro. Le uniche deroghe riguardano primari, magistrati e professori universitari, mentre i comparti della sicurezza, della difesa e degli esteri troveranno una disciplina ad hoc in futuri decreti della presidenza del Consiglio.

Ancora in tema di personale, il decreto legge attua un restyling della stretta anti-assenteismo introdotta l'estate scorsa, con il decreto legge 112/08. Vengono cancellate le fasce di reperibilità, che imponevano di farsi trovare in casa dal medico fiscale per quasi tutto il giorno, e le assenze per malattia smetteranno di incidere negativamente sulle quote di distribuzione delle risorse accessorie. I dipendenti di difesa, sicurezza e vigili del fuoco,

poi, non si vedranno più tagliare le indennità continuative (ad esempio quelle collegate ai rischi) nei primi dieci giorni di malattia. Un'ultima norma chiarisce che il costo delle visite fiscali è a carico del servizio sanitario nazionale, perché rappresenta un suo compito istituzionale: finisce così il braccio di ferro con gli altri comparti pubblici, a partire dalle scuole, che si erano visti chiedere il conto per il lavoro extra determinato dalla lotta ai falsi malati.

Il decreto legge, inoltre, interviene in materia di responsabilità e controlli sul personale pubblico. Nelle prime bozze circolate in giornata aveva fatto capolino anche una sanatoria contabile, di cui però non è rimasta traccia nelle versioni successive alla riunione svoltasi a Palazzo Chigi. Dovrebbe essere rimasto, invece, l'obbligo di ricevere il via libera preventivo dalla Corte dei conti per tutti i contratti relativi a incarichi individuali

e consulenze.

Sul versante del controllo, la magistratura contabile perde l'ampia autonomia territoriale finora riconosciuta dalle sue norme ordinamentali: sui temi più spinosi, infatti, il presidente della Corte potrà chiedere alle sezioni unite di dettare indirizzi univoci, a cui le sezioni regionali avranno l'obbligo di adeguarsi.

Una nuova forma di responsabilità disciplinare e amministrativa colpirà invece i funzionari pubblici troppo generosi nelle spese. Prima di autorizzare atti che comportino impegni di spesa, infatti, i funzionari dovranno verificare che i pagamenti siano compatibili non solo con le disponibilità di bilancio, ma anche con le regole di finanza pubblica come il Patto di stabilità. Una norma che rischia di rendere molto difficile l'attività ordinaria di comuni e province.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COSTO DELLE VISITE

Verranno trasferiti a carico del Ssn gli importi delle uscite per i controlli anti-assenteismo



**DOMANDE
&
RISPOSTE**

•
Quali sono i nuovi termini per la stabilizzazione dei precari?
Le amministrazioni hanno tempo per tutto il triennio 2010/2012 per bandire i concorsi con la riserva del 40% dei posti per il personale precario

•
Quali sono i requisiti per accedere alla stabilizzazione?
I requisiti rimangono quelli fissati dalla Finanziaria per il 2006, cioè la presenza in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi. Non cambiano le date di riferimento per il calcolo dei requisiti

•
Quali amministrazioni potranno bandire i concorsi?
Tutte, purché le assunzioni successive siano compatibili con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con i vincoli di finanza pubblica che regolano i comparti di appartenenza

•
Che cosa è previsto per i risparmiatori che hanno investito in Alitalia?
Il decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, secondo le bozze disponibili a fine riunione, prevede l'innalzamento del rimborso dal 30% al 70,97 per cento. Sono stati però confermati i tetti di 100mila euro per rimborso a ogni obbligazionista e di 50mila per i possessori di azioni

•
Come vengono considerati i fondi?
Le bozze disponibili del decreto non disciplinano espressamente il caso dei fondi, che dovrà quindi essere chiarito nel corso della discussione parlamentare per la conversione in legge